



MAURIZIO MALVESTITI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI LODI

Decreto di indizione del XIV Sinodo della Chiesa di Lodi

Ai presbiteri, ai diaconi, ai religiosi, alle religiose e a tutte le persone di vita consacrata, ai fedeli laici della Chiesa di Dio che è in Lodi, “grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo” (Fil 1,2).

La Visita Pastorale, che ho compiuto in tutta la Diocesi e che volge al termine, mi ha offerto la possibilità di conoscere in modo più approfondito la realtà della nostra Chiesa particolare. Mi sono reso conto, pertanto, con maggior evidenza, dell’opera della Grazia in questa terra benedetta dal Signore e della corrispondenza di tanti discepoli di Gesù, fedeli e pastori. Ma la corsa del Vangelo è sempre agli inizi, perciò è necessario rivivere come Chiesa diocesana l’esperienza descritta dall’evangelista Luca, laddove narra come il Signore Gesù abbia invitato i discepoli di allora e, in essi, quelli di tutti i tempi, a gettare nuovamente le reti per la pesca. Ogni tempo infatti è propizio alla seminazione del Vangelo, per cui, come Chiesa del Signore, facendo nostre le parole di Pietro, Gli diciamo: *“In verbo tuo laxabo rete”*; *“sulla tua parola getterò la rete”* (Lc 5,5). La complessità del momento in cui viviamo rappresenta una sfida la quale, benché integri delle difficoltà, non è chiusa al seme della Parola: c’è una profonda corrispondenza tra il bisogno di Dio, consapevole o meno, e l’offerta di vita buona che dal Vangelo promana. Per cui non è tempo di stanchezza, di rassegnazione, di pessimismo, ma di umile ardimento, contenti di essere nuovamente chiamati da Gesù, come gli operai della vigna, per il lavoro che ci vuole assegnare.

Il nuovo Sinodo della nostra Diocesi si vuole porre in questa prospettiva tutta missionaria, senza ambizioni ma anche senza pigrizie, senza illusori ottimismo ma anche senza comodi e colpevoli ripiegamenti, senza pretese ma anche senza minimalismi.

Sono passati ormai oltre trent’anni dalla celebrazione del XIII Sinodo diocesano, il quale, in continuità con l’episcopato di Mons. Giulio Oggioni e di Mons. Paolo Magnani, che lo ha indetto e ne ha promulgato le costituzioni, ha rappresentato una forte esperienza di Chiesa e per questo ha saputo mediare a livello locale l’evento di grazia costituito dal Concilio Vaticano II. Il libro sinodale è stato il frutto maturo di un cammino ecclesiale durato alcuni decenni e ha costituito un punto di riferimento per il successivo episcopato di Mons. Giacomo Capuzzi e, sia pure in maniera meno diretta, di Mons. Giuseppe Merisi.

Da allora non poche cose sono mutate, secondo la realistica espressione di papa Francesco, per cui non stiamo vivendo un’epoca di cambiamento, ma un cambiamento d’epoca. Mi è parso perciò opportuno proporre la celebrazione di un nuovo Sinodo, che verifichi, aggiorni e integri il

precedente, lasciandosi interrogare dalla stagione che stiamo vivendo alla luce del Vangelo e del recente magistero della Chiesa.

Vista pertanto la normativa sui sinodi diocesani contenuta nel Codice di Diritto Canonico (cfr cann. 460-468), nonché nel Direttorio per il Ministero Pastorale dei Vescovi *Apostolorum Successores* (cfr nn. 166-174) e nell'Istruzione sui Sinodi Diocesani delle Congregazioni dei Vescovi e per l'Evangelizzazione dei Popoli del 19 marzo 1997;

Sentito il Consiglio Presbiterale, nella seduta del 15 giugno 2019 a norma del can. 461 § 1, e il Consiglio Pastorale Diocesano in pari data;

Costituita la Commissione preparatoria del Sinodo in data 8 settembre 2019 (Prot. N. CL. 465/19);

Con il presente Decreto

INDICO IL XIV SINODO DELLA CHIESA DI LODI.

STABILISCO QUINDI

- che l'anno pastorale in corso sia dedicato alla sensibilizzazione, alla formazione dei fedeli e delle comunità locali, nonché alla consultazione dell'intera Diocesi, facendo tesoro delle relazioni fatte pervenire al Vescovo in occasione della Visita Pastorale;
- che la bozza dell'*Instrumentum laboris* del Sinodo, predisposta dalla Commissione preparatoria, sia sottoposta ai Consigli Presbiterale, Pastorale Diocesano e dei Vicari;
- che la celebrazione di apertura del Sinodo si tenga in occasione della Veglia di San Bassiano dell'anno 2021 e che le sessioni sinodali si svolgano nei mesi successivi.

DISPONGO INOLTRE

che il presente *Decreto di indizione* sia comunicato a tutte le Parrocchie e Rettorie della Diocesi, affinché sia letto nella celebrazione delle Sante Messe di domenica 26 gennaio c.a., cosicché ogni fedele possa impegnarsi, con una più intensa preghiera, in spirito di comunione e di corresponsabilità, al buon esito del Sinodo, che affido fin da ora all'intercessione della Beata Vergine Maria Madre della Chiesa, venerata in numerosi luoghi della Diocesi, ai Santi Bassiano, Alberto e a tutti i Santi e Beati lodigiani.

Dato a Lodi, dalla Basilica Cattedrale, il 18 gennaio 2020, vigilia della Solennità di San Bassiano, protovescovo di Lodi, patrono principale della Città e della Diocesi



Maurizio

+ Maurizio

Vescovo di Lodi

Gabriele Bernardelli

cancelliere vescovile